

«L'Appa sarà potenziata presto»

Pacher: assunti altri ispettori. Bombarda: ora ci sono più controlli

TRENTO. Gli esiti dell'inchiesta sulle Acciaierie di Borgo Valsugana riaprono la polemica sul fatto che il corpo forestale della Provincia è stato escluso dalle indagini. Questa volta le analisi sono state fatte dai laboratori dell'Appa, ma ad operare sono sempre stati i forestali di Enego e questo ha provocato più di un malumore in Provincia. Il vicepresidente, nonché assessore all'ambiente, Alberto Pacher però tende a gettare acqua sul fuoco: «Questa volta c'è stato un coinvolgimento dell'Appa e del corpo forestale della Provincia. Comunque i controlli non sono mancati. C'è stato anche un protocollo d'intesa con le Acciaierie. Poi la Commissione d'inchiesta ha fatto delle proposte e già noi abbiamo istituito una cabina di regia sull'ambiente. Poi abbiamo previsto una serie di assunzioni per potenziare l'Appa con nuovi ispettori e nuovi tecnici di laboratorio. La Provincia, quindi, dopo il caso Marter ha fatto la sua parte e si è mossa per migliorare».

A chiedere con forza la commissione d'inchiesta sul-



l'ambiente dopo che era stata scoperta la discarica di Marter era stato anche il presidente del Consiglio Gianni Kessler, che ora si dice soddisfatto del lavoro svolto dalla terza commissione: «Un'inchiesta seria ci voleva, anche per capire cosa si poteva fare di più. Sono sicuro che ci saranno proposte innovati-

Sopra
Gianni
Kessler,
a destra
Alberto
Pacher

ve come quella di creare un nucleo speciale di investigatori sui problemi ambientali».

Il presidente della terza commissione, il verde Roberto Bombarda, spiega che si sono raggiunti molti risultati: «L'Appa verrà potenziata. Certo, nel passato è mancato il raccordo anche con la Pro-



cura, ma adesso questo problema non dovrebbe più presentarsi. Con la cabina di regia, poi, tutti gli enti incaricati di sorvegliare il territorio sono in contatto tra di loro. I controlli ci sono sempre stati, ma adesso aumenteranno anche grazie all'assunzione di nuovi ispettori e tecnici di laboratorio».

LA CGIL

«Reato non in fabbrica»

TRENTO. «Confidiamo che questa indagine non abbia conseguenze per l'attività produttiva delle Acciaierie di Borgo, già resa particolarmente instabile dalla crisi economica internazionale. Per questo chiediamo che la magistratura faccia piena luce sulla vicenda e accerti l'esistenza di reati e le eventuali responsabilità velocemente anche per dare garanzie ai lavoratori e a tutte le loro famiglie». Lo afferma in una nota la Fiom Cgil del Trentino in relazione all'operazione del Corpo Forestale dello Stato, che ha portato alle misure cautelari nei confronti di due persone, una delle quali è il direttore dello stabilimento. «Quest'ultima vicenda - precisa la Fiom - non riguarda l'attività diretta dello stabilimento. Se reato c'è stato, è stato commesso fuori dai cancelli della fabbrica di Borgo. Ciò, ovviamente, non diminuisce la gravità del reato, se verrà provato che questo ha provocato un inquinamento doloso. Nel recente passato - viene detto - sono state diverse le polemiche sul grado di sicurezza dell'impianto, che più volte nei mesi scorsi era stato passato al setaccio dai forestali, che non avrebbero rilevato irregolarità».

Trentino 16/7/09